

## Consensus



# Dai il meglio di te

Il fluire lento della sabbia nella clessidra dà proprio l'idea del tempo che, solo in apparenza, scorre lentamente. Se lo chiedessimo a uno che ha visto 80/90 primavere potrebbe garantire che, volenti o nolenti, tutte le stagioni passano davvero in un lampo e ci si ritrova vecchi e con tanti rimpianti. Purtroppo non possiamo capovolgere la nostra esistenza, come si fa con la clessidra, per ricominciare daccapo un altro periodo. A un bel momento, si fa per dire, vivremo tutti di persona il fatidico "game over"! Eppure molti sprecano questo bene prezioso nel covare risentimenti, premeditare dispetti o vendette di varie entità a danno di vicini, familiari, colleghi. Se pensiamo che un problema comune più o meno a tutti è avere poco tempo a disposizione, che stoltezza mostriamo soprat-

tutto verso noi stessi. Consci dell'assurdità, sarebbe veramente poco saggio consumare energie adirandosi facilmente. Possibile che non abbiamo di meglio da fare? "Con costui ti adirerai, poi con quello...con i genitori, poi con i figli; con le persone conosciute, poi con gli sconosciuti: dovunque, ci sono motivi in abbondanza, se non si è presentato un animo che interceda. Di qui a là il furore ti porterà rapidamente...durerà la rabbia ininterrotta: orsù, disgraziato, QUANDO AMERAI? Quanto buon tempo perdi in una cosa cattiva?" (V°,28.1). Se ci riconosciamo nella descrizione di Seneca, dovremmo anche ammettere che tali 'disgrazie' sono per lo più riconducibili alle nostre azioni. Trovo molto significativa l'affermazione "quando amerai", perché siamo talmente presi a farci tutto sommato del male, che non rimane molto tempo per imparare ad amare. A priori cerchiamo la serenità, la pace e la felicità ma la perseguiamo? Quando i bambini litigano e si cerca di far pace c'è sempre chi si difende dicendo: "...ma ha cominciato lui!" Sotto questo aspetto anche gli

adulti sembrano non sentire ragioni e l'unica via sembra essere 'render pan per focaccia'. La persona saggia non si fa coinvolgere in simili circoli viziosi: sceglie di sopportare questi innumerevoli attaccabrighe! In fin dei conti è un modo per non sciupare una parte della vita tra inutili ripicche e frustrazioni. Amare non è mai una perdita di tempo anche se non siamo corrisposti o addirittura veniamo derisi. A prescindere da come reagiscono gli altri, diamo il meglio per essere un buon esempio. Un pensiero di Madre Teresa di Calcutta, ha molto da dire in proposito: "L'uomo è irragionevole, illogico, egocentrico NON IMPORTA, AMALO. Se fai il bene, ti attribuiranno secondi fini egoistici NON IMPORTA, FA' IL BENE. Se realizzi i tuoi obiettivi, troverai falsi amici e veri nemici NON IMPORTA, REALIZZALI. Il bene che fai verrà domani dimenticato NON IMPORTA, FA' IL BENE. L'onestà e la sincerità ti rendono vulnerabile NON IMPORTA, SII FRANCO E ONESTO.

Quello che per anni hai costruito può essere distrutto in un attimo NON IMPORTA, COSTRUISCI. Se aiuti la gente, se ne risentirà NON IMPORTA, AIUTALA. Da' al mondo il meglio di te, e ti prenderanno a calci NON IMPORTA, DA' IL MEGLIO DI TE." Assumere questo atteggiamento benevolo è molto più che 'porgere l'altra guancia'. Il messaggio gioca d'anticipo, non è solo questione di subire passivamente l'oltraggio e il danno. Queste persone trovano il tempo di amare perché scoprono che è l'unica via per sentirsi bene con sé stessi. Questi individui con la loro eccellente condotta diventano qualcosa di più: pacificatori, uomini e donne che lavorano per portare nel loro piccolo la pace. A poco importa se la loro attività non viene riconosciuta o nemmeno risaputa! Mica lo fanno per un premio o per farsi notare e nemmeno per andare in paradiso! Infatti San Paolo afferma che 'la vita eterna è il dono di Dio' e pertanto è un regalo, non chiede nulla in cambio, se non di avere fiducia in

Colui che lo promette, perciò nessuno può guadagnarsi cose simili (Lettera ai Romani 6,23). Le scritture del Nuovo Testamento, essendo state scritte in greco, usano spesso il termine agàpe per esprimere questo sentimento. "Agàpe è l'amore gratuito, di colui che dona tutto sé stesso all'altro o agli altri senza prevedere o pretendere nulla in cambio, ed è perciò incondizionato e assoluto" (Wikipedia, l'enciclopedia libera). San Paolo utilizza proprio questo vocabolo quando afferma i versi seguenti: "L'amore (la carità nella versione CEI) è paziente, è benevolo; l'amore non invidia; l'amore non si vanta, non si gonfia, non si comporta in modo sconveniente, non cerca il proprio interesse, non s'inasprisce, non addebita il male, non gode dell'ingiustizia, ma gioisce con la verità; soffre ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa. L'amore non verrà mai meno" (1Lettera ai Corinzi 13,4-8). La sola risposta intelligente alla domanda di Seneca, quando amerai, dovrebbe essere: adesso, in ogni occasione, perché non ho tempo da perdere!

**Claudio Pasetto**

## Dalla parte dei consumatori

### L'accertamento fiscale deve essere motivato

È nullo l'accertamento che non tiene conto delle osservazioni del contribuente a seguito di verifica fiscale. A chiarirlo è la Commissione Tributaria Provinciale di Reggio Emilia (Sent. CTP di Reggio Emilia n.10/04/12), secondo la quale il contribuente ha diritto nei sessanta giorni dalla notifica del Processo Verbale di Constatazione – ossia del verbale che riassume le operazioni effettuate dai verificatori e riporta i rilievi mossi al contribuente – di presentare le proprie osservazioni, così come previsto dallo Statuto del Contribuente (articolo 12, comma 7, del-

la Legge n.212/2000). Inoltre, sempre secondo i giudici di Reggio Emilia, l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate è tenuto a considerare le osservazioni del contribuente nella motivazione dell'avviso di accertamento. Diversamente l'atto è nullo poiché in contrasto sia con il predetto Statuto del Contribuente e sia con le disposizioni previste dagli articoli 42 del DPR 600/73 e 56 del DPR 633/72 (le quali prevedono espressamente l'obbligo di motivazione). I giudici, in particolare, chiariscono che il fisco aveva l'onere di dimo-

strare di "aver valutato le osservazioni e motivare in tal senso gli avvisi di accertamento: non lo ha fatto e a ciò consegue la nullità degli atti". Infine, si tiene ad evidenziare che tale onere di motivazione non riguarda solamente l'Agenzia delle Entrate ma anche il concessionario della riscossione. Si ricorda, infatti, una recente sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Milano già commentata nei mesi scorsi (Sent. CTP di Milano n.177/22/11 liberamente visibile su [www.studiolegalesances.it](http://www.studiolegalesances.it) – Sez. Documenti), la quale, allineandosi ad

altre precedenti sentenze (si ricorda ad esempio la sentenza CTR Puglia n.85/09/11), dichiara la palese illegittimità di quegli atti tributari privi dei requisiti minimi di trasparenza volti a far comprendere la natura della pretesa e l'operato dell'Ufficio. Proprio in merito alla cartella esattoriale opposta dal contribuente, i giudici della Commissione chiariscono che "è completamente priva di motivazione, non è indicato neppure che il ruolo sarebbe conseguente a controllo automatizzato della dichiarazione". Inoltre, si rileva che "fondata è dun-

que l'eccezione del ricorrente perché al medesimo non è consentito di capire come l'ufficio abbia operato. Non vi è dunque trasparenza dell'operato dell'Ufficio in violazione del diritto di difesa del contribuente. Ne segue che gli importi iscritti al ruolo potrebbero essere probabili ma non anche certi e dovuti...". I giudici meneghini, pertanto, concludono riportandosi alla sentenza della Suprema Corte n.18415 del 16/09/2005, la quale anch'essa sancisce l'illegittimità della cartella esattoriale "muta", ossia che non permette al contribuente di comprendere l'operato dell'Ufficio.

**Avv. Matteo Sances**  
[info@studiolegalesances.it](mailto:info@studiolegalesances.it)  
[www.studiolegalesances.it](http://www.studiolegalesances.it)